



**XXIII Rapporto di monitoraggio
del sistema di Istruzione e Formazione Professionale
e dei percorsi in Duale nella IeFP
a.f. 2023-2024**

Executive Summary

Giugno 2026

Presentazione*

L'Inapp, come ogni anno, conduce una rilevazione sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'Istituto realizza, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, un Rapporto annuale di monitoraggio ex lege, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo n. 76/2005 nonché dei decreti annuali di finanziamento del sistema IeFP, del Sistema Duale nazionale e del Duale PNRR a cura dello stesso Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Obiettivi

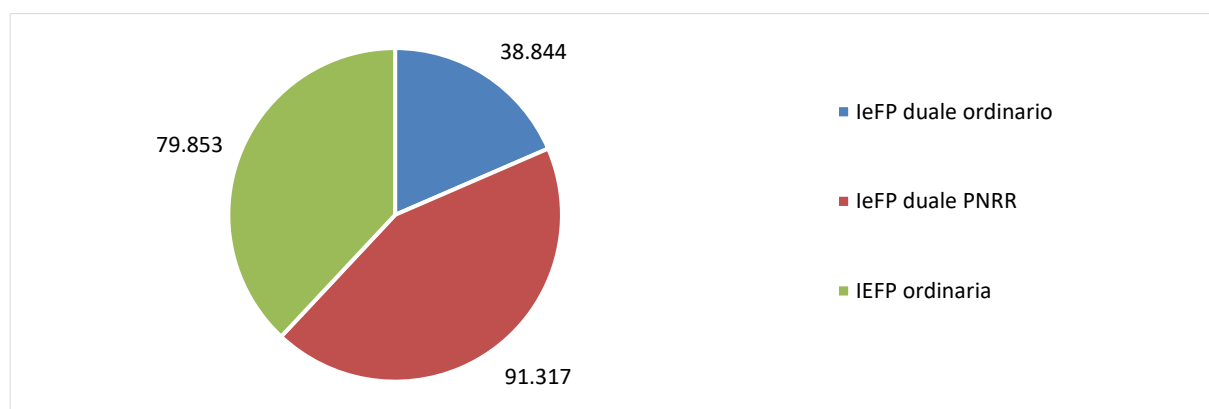
Obiettivo dell'attività è offrire ai decisori politici, agli stakeholder istituzionali e agli operatori del sistema un quadro conoscitivo aggiornato sullo stato di avanzamento del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP.

I dati sono stati acquisiti dalle Amministrazioni regionali sulla base di una scheda di rilevazione che censisce i percorsi relativi al sistema IeFP integrale attraverso variabili quali numero dei corsi, iscritti, qualificati e diplomati, disaggregate per Regione, territorio, figura professionale, anno di corso, tipologia, con distinzione di genere, cittadinanza, età. Il periodo di riferimento è l'anno formativo 2023-2024, mentre per le risorse finanziarie è l'anno solare 2023.

Principali evidenze

Il numero complessivo degli iscritti ai corsi triennali e quadriennali, nell'anno 2023-2024 è 210.014 (figura 1), suddivisi in partecipanti ai corsi ordinari di IeFP e in modalità duale, disaggregati per tipologia di finanziamento (PNRR o altre tipologie di fondi disponibili - FSE, nazionali, regionali).

Figura 1 Numero degli iscritti ai percorsi IeFP, I-IV anno, a.f. 2023-2024 (v.a.)



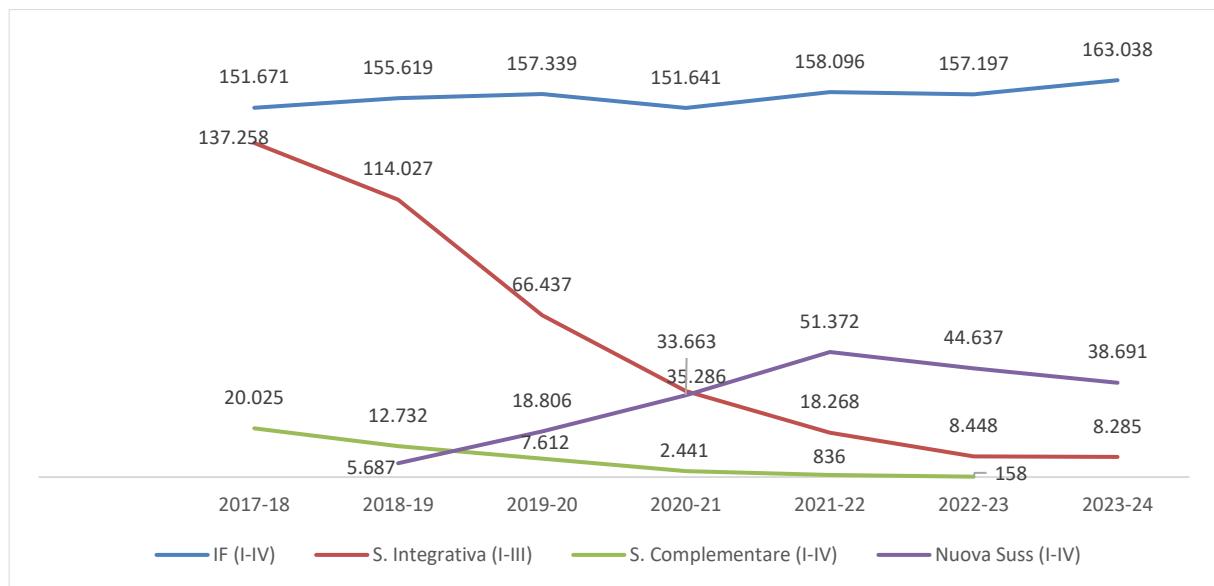
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

* Il presente documento fornisce una sintesi dei contenuti della seguente pubblicazione: Inapp, Carlini A., Crispolti E. (a cura di) (2026), *XXIII Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP - a.f. 2023-24*, Roma, Inapp. Il report è stato realizzato dall'Inapp in qualità di Organismo intermedio del PN Giovani, Donne e Lavoro FSE+ 2021-2027 (Piano Inapp 2023-2029 - Operazione n.4 - Attività 1 "Competenze per il lavoro nella filiera lunga della formazione tecnico-professionale".

Confrontando il dato con quello dell'anno formativo precedente, si nota la stabilità della partecipazione al sistema leFP che passa dai 210.440 iscritti del 2022-2023 ai 210.014 del 2023-2024.

Nella figura 2 si osserva la serie storica relativa agli iscritti al sistema leFP, con la ripartizione tra coloro che partecipano a corsi realizzati dai centri di formazione professionale (IF) e quelli che accedono a corsi promossi dagli Istituti professionali di stato (IPS) nelle diverse tipologie di sussidiarietà.

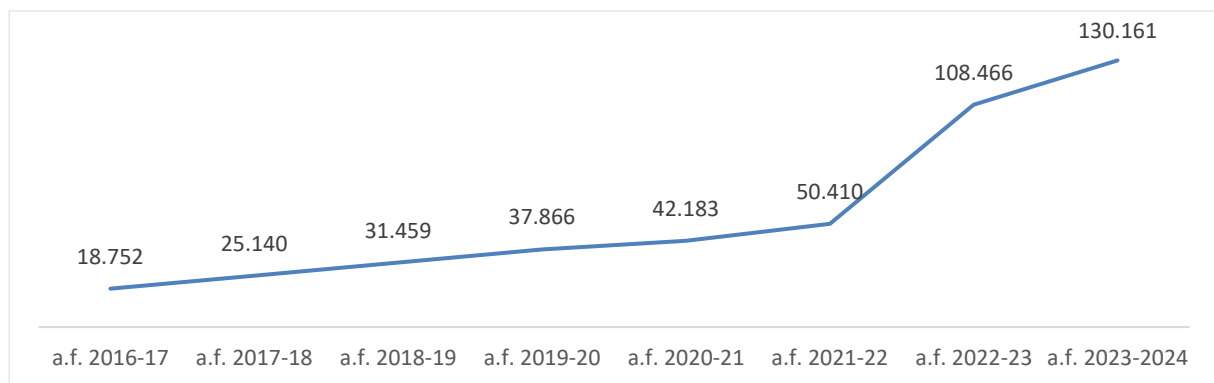
Figura 2 Serie storica degli iscritti ai corsi leFP delle Istituzioni formative e degli Istituti professionali, aa. ff. 2017-2018/2023-2024 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nella figura 3 viene mostrata la serie storica del duale e mostra la crescita esponenziale degli ultimi anni - coincidenti con l'implementazione del PNRR.

Figura 3 Serie storica sugli iscritti ai corsi leFP realizzati in modalità duale, aa. ff. 2016-2017/2023-2024 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Nell'a.f. 2023-2024 si sono qualificati 48.307 giovani (+8,3% rispetto all'anno precedente). La distribuzione territoriale risulta, come nel passato, disomogenea. Infatti, le prime quattro regioni con il numero maggiore di qualificati registrano più del 60% del totale; nello specifico: Lombardia (30,9%); Piemonte (11,4%); Veneto (10,6%) ed Emilia-Romagna (9,7%).

Nell'a.f. 2023-2024 il dato complessivo dei diplomati ammonta a 16.705 giovani, con un aumento rispetto al precedente anno formativo di 3.995 ragazzi.

La distribuzione territoriale è cambiata, infatti, sono stati attivati in due regioni in più rispetto all'a.f. 2022-2023, in Umbria e Calabria. Complessivamente i diplomati sono presenti in 19 Regioni. La sola Lombardia ha quasi la metà del numero complessivo dei diplomati (45,5%); se si aggiungono a questi ultimi i 2.468 della Sicilia la percentuale sale al 60,2%.

Conclusioni

I circa 210 mila iscritti che la leFP registra annualmente, con un'offerta erogata per oltre tre quarti dai Centri di formazione professionale, evidenziano la stabilità di un sistema la cui partecipazione se da un lato tiene, dall'altro non cresce. Aumentare il numero di giovani che ogni anno si qualificano e diplomano in questa filiera rappresenta, infatti, un obiettivo ineludibile per le esigenze del mondo imprenditoriale, che lamenta una crescente mancanza di risorse necessarie allo sviluppo del sistema produttivo.

Se sul versante del successo dei singoli individui i risultati conseguiti dal sistema leFP sono indubbi (85% di qualificati su iscritti al terzo anno nei Centri e 73% negli Istituti professionali; 83% di diplomati su iscritti al quarto anno nei Centri e 76% negli IP), altrettanto può dirsi sul fronte dell'appetibilità delle figure in uscita per il mondo produttivo in considerazione alle quote di mismatch molto rilevanti.

Negli ultimi anni, l'iniezione nel sistema di importanti risorse finanziarie del PNRR ha consentito alla filiera non soltanto di immettere sul mercato del lavoro figure professionali che il sistema produttivo richiede ma anche, verosimilmente, di contribuire alla riduzione dello skill gap.

A fronte del riconoscimento della valenza formativa e occupazionale del sistema leFP, la prima questione che si pone ai decisori politici è quindi come superare il problema della conclusione del supporto delle risorse PNRR, adottando misure finanziarie in grado di mantenere una quota così elevata di formazione sul lavoro.

Una seconda questione riguarda il posto che il Paese intende assegnare alla filiera leFP nell'ambito del sistema educativo nazionale, questione resa indifferibile proprio dall'avvio della riforma della filiera tecnico professionale relativa al modello 4+2. Su questo versante, è importante valorizzare il sistema leFP all'interno del sistema educativo nazionale attraverso modalità chiare di riconoscimento dei percorsi leFP, favorendo soluzioni che consentano di superare gli attuali ostacoli normativi e regolamentari e le complessità dei passaggi fra filiere e fra sistemi (esame di Stato, prove Invalsi, accreditamento degli enti).

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2029), ed è Agenzia nazionale del Programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP
Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma
Tel. +39 06854471
www.inapp.gov.it

